

**SPAZIO
DONNA**

8 MARZO 2024
CON LE DONNE PALESTINESI



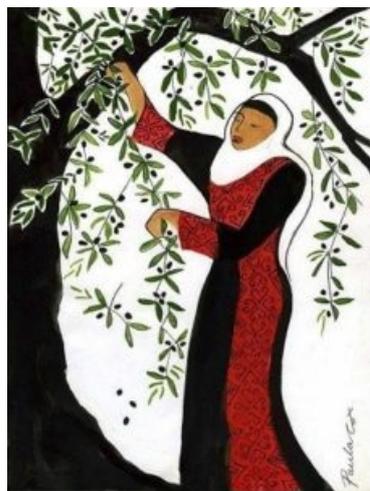
L'8 Marzo '24 vogliamo dedicarlo a loro, le donne palestinesi, che mai come in questi mesi hanno sofferto e dato la vita in questa guerra genocida.

Dal 1948, con la cacciata dei palestinesi dalla loro terra (la Nakba), la famiglia si è disgregata, molti uomini non ci sono più, uccisi, fatti prigionieri, emigrati.

Le donne sono state costrette ad assicurare la sopravvivenza della famiglia.

Nei campi profughi, dove sono stati confinati i palestinesi, le donne hanno perso tutto, il paese, la terra, la fonte di reddito e spesso anche il marito e si trovano con il carico della famiglia.

Sono state le madri, le nonne, che hanno stimolato la formazione di una coscienza nazionale palestinese nei bambini e nei ragazzi.



Le donne sono state anche parte attiva nella lotta di liberazione dall'occupazione, pur dovendo superare molti ostacoli. Da un lato, lo stato d'assedio dell'occupazione che ha fatto diventare la Palestina una prigione a cielo aperto i cui confini sono controllati militarmente, dall'altro la società fortemente patriarcale che le considera proprietà dell'uomo e che perpetua su di loro discriminazioni sessuali e violenze.

Gaza è una ristretta fascia di terra (141 km²) abitata soprattutto da palestinesi rifugiati o discendenti di rifugiati. Un'area permanente di conflitto in cui la violenza, le uccisioni, la repressione militare e poliziesca, gli attentati, gli sfollamenti, i combattimenti nelle strade sono fenomeni normali. Anche la Cisgiordania occupata da 700.000 coloni ebrei, che vivono in 279 insediamenti su terreni privati palestinesi è una terra senza pace, divisa da muri e soggetta a continue prevaricazioni. Possiamo immaginare la difficile situazione mentale e psicologica delle donne che vivono in quest'area. Settant'anni di brutalità le hanno rese vulnerabili, ma la loro sofferenza è diventata ancora più tremenda dopo l'attacco di Hamas e la successiva rappresaglia.

La guerra a Gaza, nella quale le donne e i bambini costituiscono circa il 70% delle vittime, rende evidente più che mai il fenomeno della violenza di genere.

Dall'inizio del conflitto più di 20.000 fra donne e bambini sono morti a causa dei bombardamenti indiscriminati di case, ospedali, scuole e rifugi dell'ONU.

**INDISPENSABILE CHE CESSI L'AGGRESSIONE A
GAZA E VENGA RICERCATA UNA SOLUZIONE DI
GIUSTIZIA IN CUI LE DONNE E TUTTI I PALESTINESI
POSSANO VIVERE IN PACE.**